

Rassegna Stampa
23 luglio

Laura Incremona

LA SICILIA

COMISO

Autopsia Giompiccolo, oggi conferito l'incarico

VALENTINA MACI

COMISO. Sarà conferito oggi l'incarico (gip Vincenzo Ignaccolo) per l'esame autoptico sulla salma di Antonino Giompiccolo *(nella foto)*, conosciuto come Salvatore. Il pm Ottavia Polipo ha richiesto la perizia medico-legale per ricostruire anche i motivi della morte e l'ora in cui l'operaio è deceduto. Giompiccolo lavorava presso la ditta Avide.

E' morto il primo luglio mentre aiutava l'autista di un mezzo a fare manovra, per permettergli di uscire, in sicurezza, dall'azienda, che si trova sulla



Comiso-Chiaramonte. Per l'autopsia c'è il dott. Vincenzo Cilia. Un incidente sul lavoro sul quale gli inquirenti stanno indagando per comprenderne dinamiche e tempistiche. A difendere la moglie e la madre di Giompiccolo è l'avvocato Rita Parla. Avvocati delle tre controparti, a diversa ragione coinvolte, Danilo Riccio, Salvatore Ganci e Giorgio Assenza. Al vaglio degli inquirenti pare ci siano anche i cellulari di Giompiccolo e dell'autista. Salvatore lavorava da tantissimi anni nell'impresa Avide, professionista e conoscitore del suo lavoro al quale ha dedicato i suoi anni migliori. Cresciuto in un'azienda della stessa zona che era del padre, Salvatore era persona stimata e molto rispettata, come lo hanno ricordato i suoi amici. Ora si attende l'esame per comprendere cosa possa essere accaduto, cosa sia successo durante la manovra.

Cittadella giudiziaria, sopralluogo con Aricò nella sede di palazzo Tumino

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Ragusa deve ambire ad avere una cittadella giudiziaria e ci stiamo impegnando affinché ciò diventi realtà». La notizia è quella di un sopralluogo *(nella foto)*, effettuato ieri a palazzo Tumino, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò accompagnato dal senatore Fdi Salvo Sallemi e dal capogruppo Fdi all'Ars Giorgio Assenza. Ad accoglierli il sindaco Peppe Cassì. «Sotto la regia e il coordinamento della Prefettura di Ragusa - afferma il sindaco Peppe Cassì - proseguono gli incontri istituzionali, a ogni livello, per attuare l'idea di realizzare la nuova cittadella giudiziaria di Ragusa all'interno del palazzo Tumino, immobile di enormi dimensioni e potenzialità in una zona della città oggetto di riqualificazione, con l'intervento in atto all'ex Scalo merci e il prossimo che riguarderà la stazione».



Per arrivare al traguardo, servirebbe un corposo intervento finanziario di oltre 20 milioni di euro. Il senatore Sallemi ha confermato l'interesse da parte di ministero e Regione. «Già nel corso della visita del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro - ha commentato Sallemi - avevo sollecitato il tema che era stato anche oggetto di confronto istituzionale. Così si sta procedendo per comprendere come il ministero della Giustizia, che ha significativamente posto la sua attenzione sull'opera, possa contribuire in termini finanziari per la sua realizzazione e come gli altri enti coinvolti, come Regione e Comune, possano contribuire. Con un unico immobile dotato di tutte le funzioni necessarie terminerebbe il 'pellegrinaggio' da una sede all'altra. Funzioni unite in un solo stabile».

IL TRIBUNALE DI VIA NATALELLI

È crollata una parte del soffitto Chiusi ala e corridoio del 2° piano

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Chiusa un'ala ed il corridoio del secondo piano del palazzo di Giustizia di via Natalelli. Si tratta di una chiusura temporanea disposta dal presidente del Tribunale, Francesco Paolo Pitarresi, nell'ala che ospita la Cancelleria della volontaria giurisdizione. Il provvedimento è stato adottato in via di urgenza dopo che, durante la rimozione di un condizionatore agganciato al soffitto, si è verificato un distacco parziale *(nella foto)* del soffitto stesso. Gli operai che stavano eseguendo i lavori hanno così potuto verificare l'estrema pericolosità a causa dello stato di degrado delle armature strutturali per l'ossidazione del materiale ferroso.



È stato, quindi, avvisato l'Ufficio tecnico del Comune di Ragusa che, effettuando i necessari sondaggi sull'intera ala dove si era verificato il crollo del soffitto, ha potuto accertare la criticità delle condizioni in almeno il 50% della superficie esaminata con potenziale, concreto rischio – scrive il presidente del Tribunale – di distacco dell'intonaco e delle pignatte e conseguente pericolo per l'incolumità dei magistrati, dei dipendenti e dell'utenza.

Da qui la disposizione di affidare subito i lavori che dovrebbero durare tra i 10 e i 15 giorni con una spesa di circa 10.000 euro, salvo imprevisti. Fino al ripristino delle condizioni di sicurezza è vietato l'accesso al secondo piano dello stabile di via Natalelli che ospita il Tribunale nell'ala in cui ci sono gli uffici della volontaria giurisdizione, l'archivio dei corpi di reato, gli operatori "Data Entry", e le stanze dei magistrati Gaetano Dimartino e Rosanna Scollo.

Pnrr, la spesa supera i 51 miliardi

Cabina di regia. Attivato il 92% delle misure, affidate gare per 122 miliardi sui 132 previsti

Meloni: «Non sono ammessi ritardi. Risultato di cui essere fieri, ma non abbassiamo la guardia»

ENRICA PIOVAN

ROMA. La spesa è salita a oltre 51 miliardi, il 92% delle misure è stato regolarmente attivato, sono state affidate gare per 122 miliardi su 132. È con questi numeri che il "Pnrr" arriva al giro di boa del primo semestre dell'anno. Dati «molto positivi», motivo di fierezza per la premier Giorgia Meloni, che, però, invita a non abbassare la guardia. A due anni dal traguardo, l'attuazione del Piano «non consente pause», avverte: «Come insegna lo sport, è l'ultimo miglio» a determinare una vittoria o una sconfitta.

La fotografia contenuta nella quinta relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano, approvata dalla cabina di regia, restituisce un «quadro di avanzamento molto positivo», sottolinea il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto. Anche sul fronte della spesa, che raggiunge i 51,4 miliardi, registrando «un avanzamento di circa 10 miliardi» rispetto ai 42 miliardi di fine 2023 (dato ridotto di oltre 4 miliardi, puntualizza il ministro, perché alcune misure sono state spostate fuori dal piano). Inoltre, ad oggi le Amministrazioni titolari di interventi "Pnrr" hanno attivato 122 miliardi di affidamenti rispetto ad una previsione iniziale di 132 miliardi di euro: il restante 8% è in fase di perfezionamento. Gli investimenti per i quali sono state espletate tutte le procedure di gara sono pari a 111 miliardi, ovvero il 91% delle misure attivate.

Numeri che, ci tiene a sottolineare Fitto, «sono un lavoro serio che dà l'idea della vera spesa e dell'avanzamento del piano»: lo si vedrà nei prossimi mesi. «Se noi abbiamo procedure di assegnazione e selezione per 164 miliardi, appalti per lavori e forniture attivati per 122 miliardi, parliamo di numeri che saranno un crescendo nei prossimi mesi - spiega - , abbiamo un superamento di gare per decine e decine di miliardi di euro che porteranno alla spesa concreta».



Giorgia Meloni e Raffaele Fitto

«Arriviamo all'appuntamento di oggi con un primato di cui possiamo essere tutti orgogliosi», sottolinea Meloni alla riunione, cui partecipano i ministri e i rappresentanti dei ministeri competenti, dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza delle regioni e province autonome. «Siamo lo Stato membro che ha ricevuto finora l'importo maggiore, 113,5 miliardi, a fronte dei 194,4 miliardi previsti, ovvero il 58,4% del totale. Siamo stati i primi a chiedere e a ricevere il pagamento della quinta rata da 11 miliardi; i primi ad inoltrare la richiesta per la sesta rata da 8,5 miliardi; e siamo a buon punto anche per la settima, che vale 18,2 miliardi», elenca la premier.

Un quadro reale degli eventuali ritardi sarà più chiaro nelle prossime settimane, prima della pausa estiva: entro oggi vanno aggiornati i dati delle amministrazioni attuatrici sui vari progetti, dopodiché si capirà se e in quanti casi il governo dovrà intervenire con i poteri sostitutivi.

CDM, PROROGATO STATO D'EMERGENZA ANCHE IN SICILIA

Oltre a dichiarare per un anno lo stato di emergenza in Valle d'Aosta per gli eccezionali eventi meteorologici del 29 e 30 giugno 2024, il Consiglio dei ministri su proposta del ministro per la Protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato altri interventi. Alcuni di questi riguardano la proroga per dodici mesi dello stato di emergenza nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e Siracusa, della città metropolitana di Catania e dei comuni del litorale ionico della città metropolitana di Messina.